



il giornale del epagneul breton

N° 27 - Agosto 2009

MEZZO SECOLO CIEB

di Luca Pasqualetti

Grande affluenza e successo alla manifestazione commemorativa dei cinquant'anni del CIEB alla presenza del Presidente Dell'Associazione Internazionale del Club Epagneul Breton. Il discorso del Presidente.

L'ansia del grande evento si è finalmente sciolta: il cinquantenario della fondazione del CIEB si è concluso ed è stato un successo che è andato oltre le più rosee aspettative. Numeri da record ne sono la testimonianza con oltre 260 iscrizioni nei due giorni di prove e 104 presenti nel Raduno valevole per il Campionato italiano.

Chi ha mai detto che il venerdì 17 mena gramo? A smentire la sciocca superstizione, già nell'assolato giorno di quella data di luglio, nel Centro Cinofilo "I pioppi" son confluiti felici e numerosi i Bretonisti da ogni parte d'Italia.

Giuria al gran completo con il Presidente del Club francese Gunther, il Presidente del Club greco Kalphopulos, il Presidente ed il Vice Presidente dell'ENCI Attimonelli e Balducci, indi altri dodici Esperti che riportano nel riquadro a fondo pagina per un totale di 16 nomi di gran prestigio a completare l'alto profilo di coloro a cui è spettata la responsabilità di giudicare un così folto numero di qualificatissimi concorrenti.

Onnipresente e sempre indaffarato il Delegato ENCI Andreini, meritevole di lode incondizionata.

Magnifiche palestre per mettere alla prova gli Epagneul Breton, le zone di ripopolamento e cattura del Ternano, del Viterbese e del Senese, per esaltare le eccelse loro qualità a tu per tu con selvaggina vera che ha consentito di mettere in luce la perfetta interpretazione della nota della caccia pratica dei nostri "piccoli grandi cani".

Sabato 18, quattordici batterie al via in cui sono presenti i più bei nomi bretonisti, fra i quali l'intramontabile Rodolfo Pellegrinotti, affiancato dai primattori attuali fra cui Lascialfari, Lapi, Saletti, Selmi, Niccoli, Nardi ed altri ancora.

Sei cani al barrage per il CACIT che viene assegnato a Mito di San Mamiliano di Lascialfari.

Nel pomeriggio, il Raduno in cui il più altisonante riconoscimento è andato all'Allevamento di Valgrossa di Preto che si è aggiudicato sia il "Premio Allevamento" che il B.I.S. con la femmina Venda di Valgrossa: un vero "en plein".

Alle 21 cena di gala inizialmente percorsa da attimi di confusione per un'affluenza di presenti superiore al previsto.

I festeggiamenti hanno avuto inizio

con il mio discorso d'apertura, durante il quale l'emozione mi ha tradito un po', alla qual cosa rimedio trascrivendolo in calce a queste note.

Poi il saluto del Presidente dell'ENCI dott. Domenico Attimonelli e del Presidente AICEB Sig. Gunther.

Di seguito, la premiazione dei veterani che hanno dato lustro all'Associazione ad incominciare da Bruno Ferrari Trecate, Luigi Ferrari, Leandro Cimarelli, Agostino Parodi, Egidio Bologna, Secondo Gasperoni, Bruno Tonello, Adriano Bonzi, e – unico presente – Guido Ciolini che, visibilmente commosso, ha ritirato la targa commemorativa.

Entusiasmo ed emozione allorché, sulle note dell'inno nazionale, ho chiamato all'appello la squadra vincitrice del Campionato mondiale Breton del 2009 ad Osuna, nelle persone di Lascialfari, Fallini, Palaz-

La giuria

Guther, Kalphopulos, Attimonelli, Balducci, Aglio, Bellotti, Capone, Colombo Manfroni, Cremonesi, Di Pinto, Gaddini, La Barbera, Mari, Passini, Persi, Petruzzelli.

zini e Scarpecci, affiancati dal selezionatore Colombo Manfroni. Si chiudeva così la prima giornata densa di emozioni e di ricordi per tutti i bretonisti italiani. Domenica 19 altre tredici batterie ed ancora sei cani al barrage per il CACIT, che questa volta premia

Furia di Piccoli. A chi va l'ambito "Trofeo del cinquantenario" in palio nei due giorni? La differenza di soli due punti lo assegna a Mito di San Mamiliano in virtù di un miglior punteggio ottenuto nel Raduno che supera così di un soffio la pur bravissima Furia.

Si concludono così due giorni indimenticabili in nome della razza che tutti abbiamo nel cuore. Per noi che ci siamo dedicati all'organizzazione della manifestazione, il ritorno a casa è stato lieto ... come sempre è quando tutto è andato bene!

IL DISCORSO D'APERTURA DEL PRESIDENTE

di Luca Psqualetti

Son passati cinquant'anni da quel fatidico giorno in cui un gruppo di appassionati cinofili decisero di riunirsi in sodalizio per promuovere e tutelare una razza di cani da ferma a quei tempi poco diffusa.

Ed è con vero piacere che oggi, in virtù della carica che da diversi anni mi avete dato l'onore di ricoprire nel CIEB, sono qui a commemorare quell'evento.

Il mio piacere è **grande** proprio perché **grande** è stato il successo di quell'iniziativa intrapresa mezzo secolo fa.

Di strada ne è stata fatta tanta: da una razza quasi sconosciuta siamo ora la seconda più diffusa fra quelle da ferma e la quarta in assoluto fra tutte le razze in Italia. Ed è una crescita indotta dall'implicito riconoscimento dell'efficienza funzionale dell'Epagneul Breton che – pur essendo un adorabile compagno nelle nostre case – viene allevato unicamente come cane da ferma ed invariabilmente utilizzato come tale da tutti i suoi possessori. In questo senso la crescita vale il doppio, stante la contemporanea drastica contrazione del numero di cacciatori in Italia, a dimostrazione di quanto alto sia l'apprezzamento di cui gode la razza.

Ciò deve essere fonte di compiacimento, ma allo stesso tempo di consapevolezza della responsabilità che

incombe su tutti noi per mantenere inalterate le qualità naturali che hanno fatto grande il nostro "piccolo cane".

La più significativa di queste qualità è sicuramente la sua versatilità che ci sa dare tante soddisfazioni in tutti i terreni e su tutta la selvaggina da penna e la cui addestrabilità lo rende un perfetto cane sportivo per soddisfare la nostra passione cinofila in competizioni lungo tutto l'arco dell'anno. Ed infatti l'Epagneul Breton è anche la razza che più di ogni altra è – ed è sempre stata condotta al successo da dilettanti, cioè da appassionati che vincono le prove con lo stesso cane con cui vanno abitualmente a caccia ... ed è questo il nostro grande punto di forza, la vera vitalità che sorregge la nostra bellissima razza ed il nostro Club: nell'Epagneul Breton non si è mai creata la separazione fra il mondo della caccia rispetto al mondo delle prove, fra il mondo dei cacciatori rispetto a quello dei professionisti. Infatti l'Epagneul Breton è – e deve rimanere – il trialler che è allo stesso tempo il miglior cane da caccia, allo stesso modo con cui noi bretonisti dedichiamo identico impegno alla caccia ed alle prove cinofile. Quindi bravo l'Epagneul Breton ... ma bravi anche voi bretonisti che dei successi della razza siete i diretti artefici, senza altra intermediazione se non quella della vostra passione e

dedizione. Credetemi: essere Presidente di un Club fatto di gente come voi è per me motivo di orgoglio!

Certo che tutte le medaglie hanno il loro rovescio: una passione tanto intensa da produrre i magnifici risultati che voi avete saputo concretizzare è comprensibile possa occasionalmente aver creato anche momenti di accentuata competitività e a volte divenire fonte di malumori e tensioni. Ma tuttavia ... nessuno è perfetto e sarebbe ipocrita chi pensasse di esserlo. L'importante è che dopo qualche burrasca torni il sereno e prevalga il buon senso, la collaborazione, l'amicizia così come è puntualmente sempre avvenuto. Ed infatti l'interesse collettivo ha sempre avuto il sopravvento sugli interessi privati.

Preservare la collaborazione fra i Soci è il vero motivo dell'esistenza del Club, cioè cementare la passione che ci unisce per fare in modo che l'impegno a favore della razza faccia di noi un'unica grande famiglia. L'armonia e l'amicizia dei bretonisti è la principale eredità che noi del Consiglio Direttivo vogliamo lasciare a coloro che si occuperanno del CIEB nei prossimi decenni, anno dopo anno per i prossimi cinquant'anni.

E nel frattempo il compito di mantenere grande l'Epagneul Breton sarà nelle mani di chi ha dimostrato di saperlo fare meglio di chiunque altro ... cioè VOI!